



ABI
Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Novembre 2013 - Sintesi



ABI Associazione
Bancaria
Italiana

ABISERVIZI

Direzione Strategie e Mercati Finanziari
Ufficio Analisi Economiche

RAPPORTO MENSILE ABI – Novembre 2013 (principali evidenze)

1. La debolezza dell'attività di finanziamento dell'economia è un tratto comune dei Paesi dell'area dell'Euro. Secondo gli ultimi dati relativi a settembre 2013, in media per il complesso dei Paesi dell'Area dell'Euro, il tasso di variazione su base annua è di -1,8%, in Germania -0,3%, in Francia +1,2%, in Spagna -10%, in Italia -2,3%. Se si tiene conto anche dell'andamento dell'economia e si considera quindi la variazione del rapporto tra prestiti e pil a giugno 2013 l'intera area dell'Euro presentava un valore negativo per il -2,3%, la Germania del -1,8%, la Francia registra un marginale valore positivo (+0,11%), la Spagna -8,9% e l'Italia -2,3%.
2. A ottobre 2013 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.857 miliardi di euro (cfr. Tabella 3) è nettamente superiore all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.727,5 miliardi di euro (cfr. Tabella 1).
3. A seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti, la rischiosità dei prestiti in Italia è ulteriormente cresciuta, le sofferenze nette sono risultate a settembre 2013 pari a 75,2 mld, le lorde 144,5 mld; il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è del 4,03% a settembre (3,93% ad agosto 2013; 3,03% a settembre 2012) (cfr. Tabella 73). Il rapporto sofferenze lorde su impieghi è del 7,5% a settembre 2013 (5,9% un anno prima), valore che raggiunge il 13,2% per i piccoli operatori economici (11,1% a settembre 2012), il 12% per le imprese (9% un anno prima) ed il 6,2% per le famiglie consumatrici (5,3% a settembre 2012).

4. In Italia diminuisce fortemente, su base annua, la raccolta a medio e lungo termine cioè tramite obbligazioni, (ad ottobre -9,7%, pur con un aumento su base mensile in valore assoluto di circa 3,2 miliardi di euro), mentre l'andamento della raccolta complessiva (depositi da clientela residente + obbligazioni) registra un incremento di 8,7 mld di euro rispetto al mese precedente, pur rimanendo ad ottobre 2013 negativa la variazione su base annua (-0,1%; -1,1% a settembre 2013). Ad ottobre i depositi aumentano di 5,5 mld di euro rispetto a settembre (su base annua, +4,6% ad ottobre contro +3,4% di settembre 2013) (cfr. *Tabella 1*).

5. Ad ottobre 2013 il tasso medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (depositi + obbligazioni + pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) in Italia si è collocato all'1,91% (1,92% a settembre 2013). Il tasso praticato sui depositi è passato dall'1,02% di settembre all'1% di ottobre, quello sulle obbligazioni si è attestato al 3,45% (3,43% a settembre), quello sui PCT è risultato pari al 2,20% (2,03% a settembre) (cfr. *Tabella 2*).

6. In flessione la dinamica dei finanziamenti a famiglie e imprese in Italia: -3,5% la variazione annua ad ottobre 2013, stesso valore di agosto, -3,2% a settembre 2013. (cfr. *Tabella 3*). L'andamento è in linea con l'evoluzione delle principali grandezze macroeconomiche (Pil e Investimenti). Tale andamento è confermato anche dai recenti dati pubblicati dall'Istat e relativi al terzo trimestre del 2013.

7. Ad ottobre 2013, i tassi di interesse sui prestiti si sono assestati in Italia su livelli storicamente bassi: il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è posizionato al 3,38% (dal 3,56% di settembre 2013), mentre il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni al 3,59% (dal 3,67% del mese precedente), il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,83% (2 centesimi al di sopra del mese precedente). (cfr. *Tabella 4*).

8. Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, ad ottobre 2013 è risultato pari a 192 punti base (189 punti base a settembre 2013), prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti.

INDICE

IN PRIMO PIANO	4
1. SCENARIO MACROECONOMICO	6
2. FINANZE PUBBLICHE	9
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI	10
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	10
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI	11
3.3 MERCATI AZIONARI	12
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	12
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE	14
4. MERCATI BANCARI	15
4.1 RACCOLTA BANCARIA	15
4.2 IMPIEGHI BANCARI	18
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	24
4.4 SOFFERENZE BANCARIE	25
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	26
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	26

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano

Economia reale

t/tA	Q2 2013		Q1 2013		Q2 2012	
PII	-1,3		-2,4		-2,6	
- Consumi privati	-1,8		-2,0		-2,5	
- Investimenti	-1,1		-11,7		-6,9	
	a/a	set-13	ago-13	ago-13	set-12	set-12
Produzione industriale		-3,0	-4,6	-4,6	-4,6	-4,6
	a/a	ago-13	lug-13	ago-12	ago-12	ago-12
Vendite al dettaglio		-0,9	-1,2	-4,0	-4,0	-4,0
	delta m/m	ott-13	set-13	ott-12	ott-12	ott-12
Clima fiducia imprese		+0,9	+3,1	-0,2	-0,2	-0,2
Clima fiducia famiglie		-1,0	-1,2	+1,9	+1,9	+1,9
	a/a	set-13	ago-13	set-12	set-12	set-12
Inflazione (armonizzata)		+0,9	+1,2	+3,4	+3,4	+3,4
Inflazione core		+1,2	+1,2	+2,1	+2,1	+2,1
prezzo per barile	ott-13		set-13		ott-12	
	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
Petrolio (Brent)	109,4	-2,2	111,7	-1,5	111,8	3,0
cambio verso euro	ott-13		set-13		ott-12	
		a/a		a/a		a/a
Dollaro americano	1,364	+5,2	1,335	+3,7	1,297	-5,4
Jen giappone	133,4	+30,2	132,5	+31,7	102,5	-2,5
Sterlina inglese	0,848	+5,1	0,842	+5,4	0,807	-7,3
Franco svizzero	1,232	+1,8	1,233	+2,0	1,210	-1,6

Indicatori mercato azionario bancario

	ott-13		set-13		ott-12	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	14,3	37,2	5,3	19,2	-0,7	-17,7
	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a		delta a/a
Price/earning	57,3	-10,8	50,0	-20,5	66,4	58,1
Dividend yield (in %)	1,9	-2,4	2,2	-2,2	4,4	-0,4
	set-13		ago-13		set-12	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	72,3	23,1	70,1	23,0	58,8	-2,9

Attività finanziarie delle famiglie

	Q2 2012		Q2 2013	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	3.617	-0,9%	3.722	2,9%
Biglietti, monete e depositi	1.139	2,0%	1.187	4,2%
Obbligazioni	705	-5,5%	647	-8,2%
- pubbliche	172	-12,5%	179	3,9%
- emesse da IFM	387	2,4%	347	-10,2%
Azioni e partecipazioni	723	-12,2%	778	7,6%
Quote di fondi comuni	245	12,4%	297	21,4%
Ass.vita, fondi pens, TFR	647	8,3%	662	2,2%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	ott-13		set-13		ott-12	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.727,5	-0,1	1.718,8	-1,1	1.729,5	0,6
- depositi	1.207,2	4,6	1.201,7	3,4	1.153,7	4,2
- obbligazioni	520,2	-9,7	517,1	-10,1	575,8	-5,9
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.857,0	-3,8	1.861,6	-3,9	1.930,2	-1,0
Impieghi al settore privato	1.597,5	-3,8	1.601,6	-3,9	1.660,8	-1,8
- a imprese e famiglie	1.429,0	-3,5	1.432,8	-3,2	1.480,9	-2,7
- a medio-lungo	1.062,0	-3,0	1.062,5	-3,0	1.094,4	-1,8
	set-13		ago-13		set-12	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	7,47	1,57	7,32	1,47	5,91	0,76

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	ott-13		set-13		ott-12	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,50	-0,25	0,50	-0,25	0,75	-0,75
Euribor a 3 mesi	0,23	0,02	0,22	-0,02	0,21	-1,37
Irs a 10 anni	2,11	0,32	2,21	0,40	1,79	-0,83

Tassi d'interesse e margini bancari

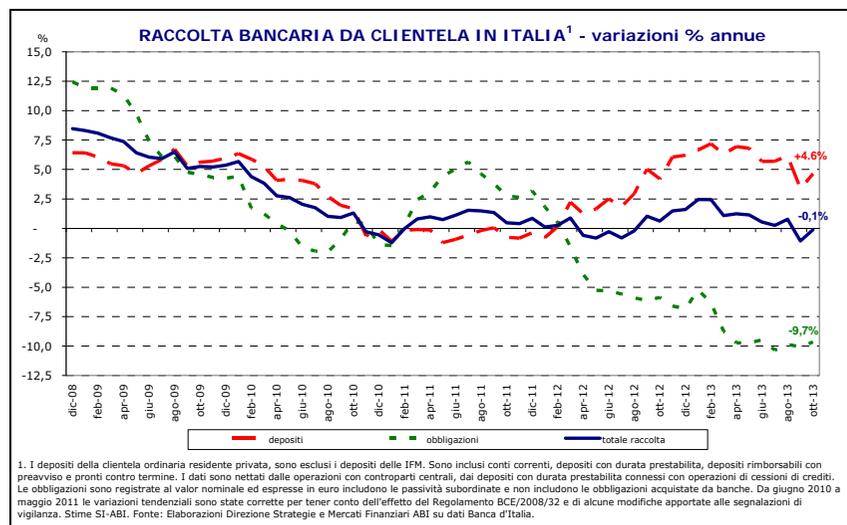
	ott-13		set-13		ott-12	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	1,91	-0,20	1,92	-0,17	2,11	0,23
Tasso medio prestiti (b)	3,83	0,03	3,81	-0,07	3,80	-0,28
Differenziale (b-a)	1,92	0,23	1,89	0,10	1,69	-0,51

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

IN PRIMO PIANO

Recente dinamica della raccolta bancaria contrassegnata da una dicotomia negli andamenti delle sue componenti: in contrazione la provvista a medio e lungo termine, in accelerazione il segmento a breve. Incrementi più elevati dei depositi nelle regioni nord-orientali ed in quelle centrali

Nell'ultimo anno è andata accentuandosi la dicotomia negli andamenti delle due principali componenti della raccolta bancaria: in contrazione quella a medio e lungo termine, in accelerazione quella a breve.



Gli ultimi dati stimati dall'ABI ad ottobre 2013 confermano tale tendenza: si evince, infatti una variazione annua della raccolta complessiva da clientela sostanzialmente nulla, quale risultato di trend ancora negativo delle obbligazioni acquistate da clientela (al netto di quelle riacquistate da banche) -9,7%, cui si contrappone una dinamica positiva dei depositi da clientela residente (al netto delle operazioni con controparti centrali e dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti), che ha segnato un incremento annuo di +4,6%.

La flessione delle obbligazioni è da ascrivere anche alla modifica dell'aliquota di tassazione degli interessi corrisposti su tutte le passività bancarie, che dal 1° gennaio 2012 è salita al 20 per cento (in precedenza era del 12,5% per le obbligazioni e del 27% per i depositi).

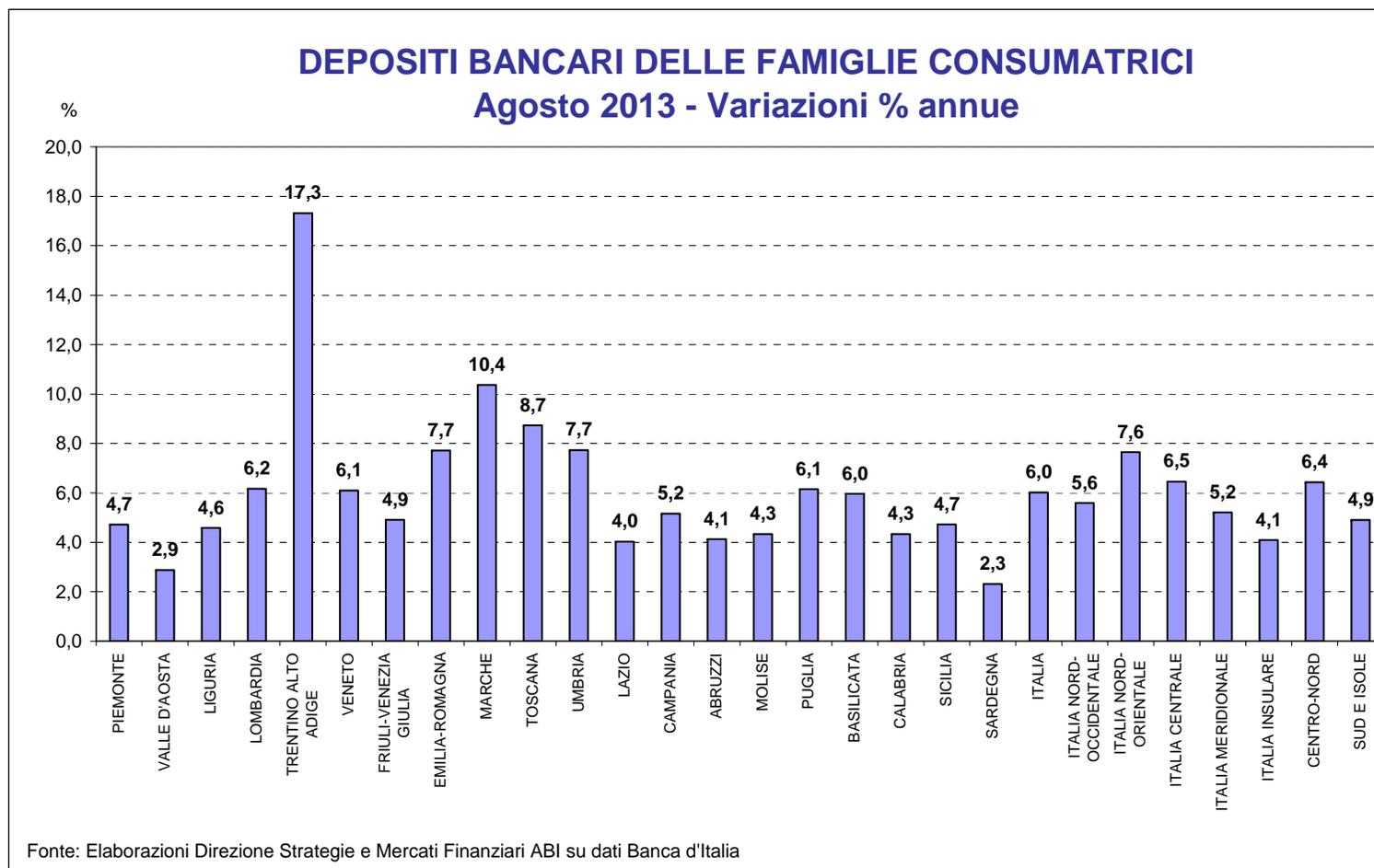
Secondo gli ultimi dati della Banca d'Italia¹ (disponibili fino ad agosto 2013) il totale dei depositi delle sole famiglie consumatrici², pari a circa 850 miliardi di euro, è risultato in crescita di circa il 6%.

Gli incrementi più sostenuti si registrano in Trentino Alto Adige (+17,3%), nelle Marche (+10,4%), in Toscana (+8,7%) e +7,7% in Umbria ed Emilia Romagna.

Al contrario, i valori più contenuti si riscontrano in Sardegna (+2,3%) ed in Valle d'Aosta (+2,9%).

¹ Cfr. Banca d'Italia – Statistiche creditizie provinciali – Tavole mensili del Bollettino Statistico - Base Informativa Pubblica.

² Raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti e pronti contro termine passivi.



1.

SCENARIO MACROECONOMICO

- **Gli Usa frenano la ripresa, ma le attese rimangono positive**

Gli elementi di incertezza legati agli sviluppi Usa, sul fronte del *deficit* pubblico e della politica monetaria, sembrano aver influito negativamente sul commercio mondiale e sulla produzione industriale. Tuttavia, gli indicatori anticipatori continuano a emettere segnali positivi che dovrebbero concretizzarsi negli ultimi mesi del 2013.

Ad agosto il **commercio mondiale** ha registrato una nuova flessione, pari a -0,8% rispetto al mese precedente (+2,5% a/a), contro il +1,8% registrato a luglio (+3,3% a/a). Attualmente il tasso di crescita medio annuo è pari al 2,1%, leggermente superiore a quanto registrato nel 2012 (2%).

La **produzione industriale** ha leggermente decelerato ad agosto rispetto al mese precedente (+0,3% vs. 0,5%), anche se su base annuale la variazione rimane ampiamente positiva (2,6%).

Tuttavia, gli indicatori di *survey* delineano un quadro molto più positivo. Ad ottobre, l'indicatore **PMI**³ ha continuato a crescere, toccando quota 55,3 (53,5 a settembre). In dettaglio, l'indice del settore manifatturiero è passato da 51,8 a 52,1, mentre quello del settore dei servizi da 53,6 a 56,4.

L'**inflazione** mondiale, ad agosto, ha registrato un inatteso calo passando, su base annuale, dal 3,6% al 3,3%.

Il mercato **azionario** mondiale, invece, continua a crescere a ritmi molto sostenuti sulla scia della politica monetaria

³ *Purchasing managers index: indici basati su sondaggi presso i direttori degli acquisti che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.*

molto espansiva. Ad ottobre la variazione su base mensile è stata pari al +1,6% (+0,6% a settembre), mentre su base annuale è stata pari al +19,2% (+16,4% mese precedente).

Prezzo del petrolio in lieve calo

Ad ottobre 2013 il prezzo del **petrolio** si è attestato a 109,4 dollari al barile, registrando una variazione del -2,1% rispetto al mese precedente (-2,2% a/a). I contratti *futures* indicano un valore di 105,3\$ per dicembre 2013 e di 101,5\$ per dicembre 2014.

- **Prospettive incerte per i Bric...**

Nel terzo trimestre de 2013 il **Pil cinese** è cresciuto del +7,8% in termini trimestrali annualizzati, in lieve aumento rispetto al +7,5% del trimestre precedente. La migliore dinamica dell'economia cinese emerge anche dalla lettura dell'indicatore anticipatore dell'Ocse, che da luglio a settembre è passato da 99,1 a 99,3. Sul fronte dei prezzi, si registrano lievi aumenti, con la rilevazione di ottobre che segna un 3,2% (rispetto al 2,6% di agosto).

La crescita del **Pil indiano** nel secondo trimestre del 2013 è stata pari al +2,4%, in riduzione rispetto al +3% registrato nel trimestre precedente. Le prospettive sono negative anche nel breve periodo, visto il debole andamento dell'indicatore anticipatore dell'Ocse, attualmente a quota 96. Il deprezzamento della valuta locale sta ulteriormente spingendo verso l'alto i prezzi: a settembre l'inflazione è arrivata al 10,7%.

Nel secondo trimestre del 2013 la crescita del **Pil brasiliano** è stata pari al 3,3%, in aumento rispetto al +1,9% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse risulta inferiore a quota 100 (99). Nonostante il rallentamento, i prezzi al consumo a settembre hanno

registrato una variazione annua pari al 5,6%.

Anche in **Russia** emergono segnali di rallentamento. Nel secondo trimestre del 2013 il Pil è cresciuto del +1,2%, in calo rispetto al +1,6% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala che l'indebolimento proseguirà anche nei prossimi mesi. I prezzi al consumo, dopo aver registrato un minimo di 3,6% a maggio del 2012, sono tornati a crescere a ritmi sostenuti: ad ottobre hanno registrato un tasso annuale di variazione pari al +6,3%.

- **Usa: tra dubbi e incertezze la ripresa prosegue**

Nel terzo trimestre del 2013, l'economia statunitense è cresciuta a un tasso trimestrale annualizzato pari al +2,8%, in accelerazione rispetto al +2,5% del secondo trimestre. L'indicatore anticipatore dell'Ocse prefigura un'ulteriore accelerazione della crescita nei prossimi mesi.

Ad ottobre il **tasso di disoccupazione** è rimasto stabile al 7,3%, anche se il tasso di occupazione continua invece a gravitare intorno al 58,3%, un valore decisamente inferiore alla media registrata nel periodo 2002-2007 (63%).

- **Usa: l'inflazione al consumo molto bassa**

I **prezzi al consumo** sono cresciuti dell'1,2% a settembre, in calo rispetto all'1,5% del mese precedente. La componente *core*, invece, non ha registrato variazioni significative, rimanendo all'1,7%. Le aspettative di inflazione rimangono inferiori al 2%.

- **Pil Area Euro in ripresa nel secondo trimestre 2013**

Dopo sei trimestri consecutivi di recessione, il **Pil dell'Eurozona** ha registrato i primi segnali di ripresa. Nel secondo trimestre del 2013, infatti, il Pil dell'Eurozona è cresciuto del +1,1% in termini trimestrali annualizzati

(-0,9% nel trimestre precedente e -0,5% nella media del 2012). Prime stime riferite al terzo trimestre indicano una variazione di +0,1% rispetto al trimestre precedente e -0,4% rispetto al terzo trimestre del 2012. All'interno dell'Area, nel secondo trimestre del 2013, anche **Francia** e **Germania** registrano una crescita del Pil, pari, rispettivamente, a +2,1% (-0,6% nel trimestre precedente) e +2,9% (nulla la variazione del primo trimestre). Ad agosto l'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro è salito a 100,6 da 100,4 del mese precedente (99,2 ad agosto 2012), proseguendo il *trend* di stabilizzazione della crescita iniziato a novembre dello scorso anno.

- **...ma permangono segnali di debolezza nell'Area**

La **produzione industriale** nel complesso dell'Area Euro ha evidenziato, ad agosto, un calo pari a -1,4% su base tendenziale e una crescita pari a +1,0% su base congiunturale. Con riferimento agli altri principali paesi dell'Eurozona, a settembre, l'indice della produzione industriale è diminuito in **Francia** di -0,9% a/a e di -0,5% m/m, mentre in **Germania** è cresciuto dell'1% in termini tendenziali e diminuito dello 0,5% m/m. I **nuovi ordinativi manifatturieri**, a settembre, in **Germania**, hanno registrato una forte crescita pari a +8,2% a/a.

Le vendite al dettaglio nell'**Area Euro** a settembre 2013 sono risultate in flessione del -0,6% su base congiunturale ed in lieve crescita del +0,3% in termini tendenziali. Nello stesso mese, in **Francia** sono aumentate del +2,3% a/a (nulla la crescita rispetto al mese precedente), mentre la **Germania** registra un incremento su base tendenziale più contenuto e pari a +0,2% (-0,4% m/m).

- **Indicatori di fiducia delle imprese, seppur in territorio negativo, in miglioramento**

Prosegue il miglioramento dell'indice di fiducia delle imprese nell'Area Euro che, ad ottobre, è salito a -4,8 da -6,6 del mese precedente (cfr. Grafico A2). La fiducia delle imprese è cresciuta anche in Germania (da -2,6 a 0,4), e in Francia (da -11,3 a -7,4). Anche sul fronte dei consumatori (cfr. Grafico A3), nello stesso mese, pur restando in territorio negativo, l'indice di fiducia evidenzia un lieve miglioramento nell'Area Euro (da -14,9 a -14,5) e in Francia (da -20,4 a -18,4), mentre in Germania è lievemente diminuito, passando da -4 a -4,2.

Nell'Area Euro il tasso di disoccupazione riferito al mese di settembre è pari al 12,2%, stabile rispetto al mese precedente (la media del 2012 è pari a 11,4% che si confronta con il 10,2% del 2011). Il tasso di occupazione nel secondo trimestre del 2013 è pari al 63,6%, in crescita rispetto al 62,9% del trimestre precedente.

- **Inflazione in calo nell'Area Euro**

A settembre l'inflazione si è attestata al +1,1%, in calo rispetto al +1,3% del mese precedente. Anche la componente "core" (depurata dalle componenti più volatili), nello stesso mese, risulta in diminuzione rispetto ad agosto e pari al +1,3% dal +1,4% (+1,8% la media del 2012).

- **Tasso di cambio: euro in lieve aumento rispetto al dollaro**

Nel mese di ottobre 2013 il mercato dei cambi ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,364 (1,335 a settembre). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,848 (0,842 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il

cambio medio è stato pari a 1,232, sostanzialmente lo stesso del mese precedente; con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 133,396 (132,462 nel precedente mese).

- **Italia: Pil in calo anche nel secondo trimestre 2013; più contenuta – secondo prime stime - la diminuzione nel terzo trimestre**

Anche nel secondo trimestre dell'anno, per l'ottavo trimestre consecutivo, il Pil italiano è risultato in calo: il prodotto interno lordo è, infatti, diminuito del -0,3% rispetto al trimestre precedente e del 2,1% nei confronti del secondo trimestre del 2012 (-1,2% in termini trimestrali annualizzati verso il -2,4% del primo trimestre). Stime preliminari indicano per il terzo trimestre del 2013 una diminuzione del Pil più contenuta, pari a -0,1% rispetto al trimestre precedente e di -1,9% rispetto al terzo trimestre del 2012.

Il calo congiunturale è la sintesi di diminuzioni del valore aggiunto in tutti e tre i grandi comparti di attività economica: agricoltura, industria e servizi. Con riferimento alle componenti della domanda, gli ultimi dati disponibili indicano che, rispetto al primo trimestre dell'anno, i principali aggregati della domanda interna (consumi finali nazionali e investimenti fissi lordi) sono diminuiti entrambi dello 0,3%, mentre le esportazioni sono aumentate dell'1,2%. Le importazioni hanno registrato una flessione dello 0,3%. La domanda nazionale al netto delle scorte ha sottratto 0,3 punti percentuali alla crescita del PIL. Il contributo dei consumi delle famiglie è stato di -0,3 punti percentuali, mentre quello degli investimenti fissi lordi e della spesa della Pubblica Amministrazione è stato nullo. La variazione delle scorte ha contribuito negativamente per 0,4 punti percentuali alla variazione del PIL, mentre

l'apporto della domanda estera netta è stato positivo per 0,4 punti percentuali.

L'indicatore anticipatore dell'Ocse continua a segnalare lievi segnali di miglioramento delle prospettive di crescita, salendo, ad agosto, a 100,7 da 100,5 del mese precedente (98,8 ad agosto 2012).

A settembre 2013 **l'indice destagionalizzato della produzione industriale** è aumentato dello 0,2% rispetto ad agosto mentre in termini tendenziali è diminuito del 3%. Gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano, a settembre 2013, diminuzioni tendenziali più marcate nei comparti dei beni strumentali (-5,2%), dell'energia (-5,1%) e dei beni di consumo (-3,2%). Segna invece una flessione più contenuta il raggruppamento dei beni intermedi (-0,2%). **I nuovi ordinativi manifatturieri** ad agosto segnalano una forte flessione su base annua pari a -6,8% (-2,2% a luglio). Nello stesso mese, **le vendite al dettaglio** registrano un calo pari a -0,9% su base tendenziale e una crescita quasi nulla (+0,1%) su base congiunturale.

L'indice di fiducia delle imprese ad ottobre ha proseguito il *trend* in miglioramento portandosi a -7,9 da -8,8 di settembre, mentre il **mood dei consumatori** ha registrato una diminuzione, portandosi a -19,1 da -18,1 del mese precedente (-38 a dicembre 2012).

Il **tasso di disoccupazione**, nel mese di settembre, ha raggiunto la quota *record* del +12,5% con un rialzo, rispetto al mese precedente, dello 0,1%. Il dato risulta essere il più alto mai registrato dall'inizio sia delle serie mensili di dati (gennaio 2004) che delle serie trimestrali (primo trimestre del 1977). Il mese di settembre fa registrare un nuovo *record* anche per la disoccupazione giovanile (15-24 anni) che, al termine del nono mese

dell'anno, tocca quota +40,4%, con un aumento, rispetto al mese scorso, dello 0,2%.

L'indice dei prezzi al consumo, a settembre, risulta pari a +0,9%, in netto calo rispetto al +1,2% del mese precedente. La componente "core", invece, nello stesso mese, risulta stabile al +1,2%.

2. FINANZE PUBBLICHE

• Ad ottobre 2013 disavanzo di 11,5 miliardi

I dati congiunturali, diffusi mensilmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano che nel "mese di ottobre 2013 si è realizzato un fabbisogno del settore statale pari, in via provvisoria, a circa 11.500 milioni, che si confronta con il fabbisogno di 13.041 milioni del mese di ottobre 2012". "Il fabbisogno del mese registra un miglioramento pari a circa 1.500 milioni, nonostante l'accelerazione della dinamica dei prelievi delle amministrazioni pubbliche per circa 2.200 milioni, in relazione soprattutto al pagamento dei debiti pregressi. Nel confronto con lo stesso mese dell'anno precedente, si segnalano maggiori incassi da delega unica (F24) per circa 900 milioni e il minor versamento, per circa 2.800 milioni, per la sottoscrizione del capitale ESM (European Stability Mechanism). Nel 2012, infatti, il suddetto versamento – frazionato in due rate nell'anno corrente – era stato erogato nel mese di ottobre in un'unica soluzione, pari a circa 5.600 milioni.

Gli incassi fiscali del mese presentano, come detto, una dinamica positiva, con particolare riguardo all'IVA sugli

scambi interni, al gettito di alcune imposte sostitutive ed ai contributi sociali del settore privato”.

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **A novembre 2013 la Banca Centrale Europea ha ridotto di un quarto di punto i tassi di *policy* al minimo storico**

La **Banca Centrale Europea** nella riunione del proprio Consiglio Direttivo del 7 novembre 2013 ha diminuito – dopo la riduzione di maggio scorso – il tasso di *policy* portandolo dallo 0,50% allo 0,25% (minimo storico dalla nascita dell'euro), con decorrenza 13 novembre. E' stato altresì ridotto il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale (dall'1% allo 0,75%), mentre quello sui depositi *overnight* è rimasto a quota zero.

Il tasso di *policy* della **Federal Reserve** è rimasto invariato in un *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto è anch'esso immutato: 0,75%.

La Bce non è ancora arrivata ad esaurire i suoi possibili strumenti di ammorbidimento della politica monetaria e non esclude ulteriori riduzioni dei tassi di interesse. Ha, peraltro, confermato l'intenzione di utilizzare tutti gli strumenti a disposizione per sostenere l'Eurozona, ribadendo come intenda effettuare operazioni di rifinanziamento (Ltro) a tre mesi almeno fino al secondo trimestre 2015. Nel contempo, la Bce ha ribadito che i tassi resteranno bassi per un periodo prolungato.

La Bce, inoltre, stima un possibile e prolungato periodo di bassa inflazione per l'Area Euro, in un contesto in cui restano rischi al ribasso sulla crescita; gli indicatori economici segnalano, infatti, il perdurare di una crescita moderata nella seconda parte dell'anno. Al riguardo, Mario Draghi ha nuovamente ribadito che occorrono ulteriori sforzi per aumentare la competitività e che i Governi devono attuare le necessarie riforme strutturali.

Il Presidente Draghi, nella conferenza stampa, ha poi sottolineato come da alcuni punti di vista, l'economia dell'Eurozona posseda i fondamentali più forti al mondo: un *deficit* tra i più bassi, che si concreta in un piccolo avanzo primario, un'inflazione bassissima ed il più elevato *surplus* delle partite correnti del mondo. Ne contempo, tuttavia, ha avvertito come ciò non si traduca automaticamente in una ripresa galoppante, in assenza di riforme strutturali e di corrette politiche economiche.

- **Stabile l'euribor a 3 mesi che rimane su valori prossimi al minimo storico: 0,22% il tasso registrato nella media della prima decade di novembre 2013. In lieve flessione i tassi sui contratti di *interest rate swaps***

Il tasso **euribor** a tre mesi nella media del mese di ottobre 2013 si è posizionato allo 0,23%, 0,22% la media di settembre 2013 (+2 punti base rispetto ad ottobre 2012 - cfr. Grafico A6). Nella media dei primi giorni di novembre 2013 tale tasso è rimasto stabile a 0,22%. Il tasso sui contratti di **interest rate swaps** a 10 anni si è collocato al 2,11% ad ottobre 2013 (2,21% a settembre scorso). Nella media dei primi giorni di novembre 2013, tale tasso è sceso al 2,01%.

Nei primi giorni di novembre 2013, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 179 punti base, in flessione rispetto ai 188 *basis points* della media di settembre u.s. ed in aumento rispetto a novembre 2012 (151 punti base).

- **In calo a settembre il *gap* tra le condizioni monetarie complessive di Usa e Area Euro**

L'indice delle condizioni monetarie⁴, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato, a settembre, nell'Area Euro, un irrigidimento rispetto al mese precedente delle condizioni monetarie complessive di 0,19 punti, dovuto sostanzialmente all'aumento dei tassi di interesse.

Anche negli Stati Uniti, vi è stato, nello stesso mese, un irrigidimento delle condizioni monetarie pari a 0,30 punti, causato dall'aumento dei tassi di interesse a fronte di una stabilità dei tassi di cambio. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, a settembre, più restrittive di 1,62 punti (1,72 punti nel mese precedente).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **In lieve diminuzione ad ottobre 2013 lo *spread* tra i**

⁴ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

- **tassi *benchmark* a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di ottobre pari a 2,60% negli USA (2,80% nel mese precedente), a 1,81% in Germania (1,92% nel mese precedente) e a 4,25% in Italia (4,42% a settembre). Lo *spread* tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è quindi portato nella media di settembre sui 244 *basis points* (249 *bp* nel mese precedente).

- **In calo ad ottobre i rendimenti dei *financial bond* dell'Area Euro**

I *financial bond*, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di ottobre un rendimento pari al 2,14% nell'Area Euro (2,27% nel mese precedente) e del 2,88% negli Stati Uniti (3,11% a settembre).

- **In contrazione nei primi otto mesi le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-58,6 miliardi di euro)**

Nel mese di agosto 2013 (ultimo dato disponibile) le emissioni di obbligazioni per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i titoli di Stato le emissioni lorde sono ammontate a 30,9 miliardi di euro (28,6 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; quasi 333,5 miliardi nei primi otto mesi del 2013), mentre le emissioni nette si sono attestate a -12,1 miliardi (-3,2 miliardi l'anno prima; +74,3 miliardi nei primi otto mesi del 2013);
- con riferimento ai *corporate bonds*, le emissioni lorde sono risultate pari a 3,8 miliardi di euro (7,6 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 41,5 miliardi nei primi otto mesi del 2013), mentre le emissioni nette

sono ammontate a 1,9 miliardi (+520 milioni nello stesso mese dello scorso anno; +2,3 miliardi nei primi otto mesi del 2013).

- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a +5 miliardi di euro (14,3 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 93,6 nei primi otto mesi del 2013), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -5,2 miliardi (-3,6 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -58,6 miliardi nei primi otto mesi del 2013).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **Ad ottobre performance dei principali indici di Borsa in aumento**

Nel mese di ottobre 2013 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: lo **Standard & Poor's 500** è salito su media mensile del +2,1% (+19,8% a/a), il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) del +1,6% (+14,9% a/a) mentre il **Nikkei 225** è sceso dello 0,4% (+62,3% su base annua).

Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx* ad ottobre era pari in media a 19,6 in crescita rispetto al 18,7 del mese precedente.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, ad ottobre, le seguenti variazioni medie mensili: il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è salito, rispetto al mese precedente, del +7,5% (+20,3% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) del +3,6% (+20,8% a/a), il **Cac40** (l'indice francese) del +2,7% (+23,1% a/a) e il **Ftse100** della

Borsa di Londra del +0,3% (+12,7% su base annua). Nello stesso mese, con riguardo ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: la quotazione media mensile del **Nasdaq** ha registrato una variazione pari a +3,3% (+26% a/a) mentre il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) pari a +3,7% (+35,7% a/a).

Nello stesso mese, i principali **indici bancari** internazionali hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **FTSE Banche** italiano è salito del +14,4% (+42,6% a/a), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** del +9,4% (+28,7% a/a) e lo **S&P 500 Banks** del +0,4% (+19,1% su base annua).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano in crescita ad ottobre 2013**

Ad ottobre la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è cresciuta del +3,7% rispetto al mese precedente e del +24,5% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 4.859 miliardi di euro (4.684 miliardi a settembre). All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 9,2% del totale, quella della **Francia** al 31,3% e quella della **Germania** al 26,4%.

Con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** si è attestata ad agosto a 447 miliardi di euro, manifestando una crescita di quasi 29 miliardi di euro rispetto al mese precedente (+80 miliardi rispetto ad ottobre 2012). A settembre, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. Grafico A8) è aumentata rispetto al mese precedente portandosi a 72,3 miliardi da 70,1 miliardi di agosto (+13,6 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di settembre, l'incidenza del settore bancario sulla

capitalizzazione totale è risultata in aumento e pari al 17,3% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.461 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a settembre 2013, circa il 44% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela⁵) - pari a circa 1.461 miliardi di euro a fine settembre 2013 (78 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -5,1% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 44% direttamente dalle famiglie consumatrici (-11% la variazione annua), per il 22,8% dalle istituzioni finanziarie (+2,2%), per il 22,1% dalle imprese di assicurazione (+1,5% la variazione annua), per il 5,4% dalle società non finanziarie (-5,8%) e circa il 3,5% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici.

I titoli da non residenti, circa il 2,4% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua di circa il -12,4%.

- **In crescita alla fine del secondo trimestre del 2013 rispetto ad un anno prima le gestioni patrimoniali sia delle banche italiane che delle SIM e degli O.I.C.R.**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine di giugno 2013 una crescita, collocandosi a circa 87,5 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale

positiva prossima al +20% (+14,3 miliardi circa rispetto a fine giugno 2012). Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine di giugno 2013 pari a circa 574,4 miliardi di euro, segnando un incremento rispetto ad un anno prima di circa il 44% (+175,4 miliardi rispetto a fine giugno 2012). Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 10,2 miliardi, hanno segnato una variazione annua del +17% (+1,5 miliardi rispetto a fine giugno 2012), mentre quelle degli O.I.C.R., pari a quasi 477 miliardi di euro, hanno manifestato una crescita annua di +50,3% (+175,4 miliardi rispetto a fine giugno 2012).

- **In aumento a settembre 2013 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; leggermente negativo il flusso della raccolta netta**

A settembre 2013 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è aumentato, collocandosi intorno ai 532 miliardi di euro (+6,2 miliardi rispetto al mese precedente). Tale patrimonio è composto per il 30,4% da fondi di diritto italiano e per il restante 69,6% da fondi di diritto estero⁶. In particolare, rispetto ad agosto 2013 vi è stato un incremento di +3,5 miliardi di euro dei fondi azionari, di +2,2 miliardi di fondi flessibili, di +824 milioni di fondi obbligazionari, di +553 milioni di fondi bilanciati ed una diminuzione di -477 milioni di euro di fondi monetari, di -283 milioni di fondi non classificate e di -85 milioni di fondi *hedge*.

Con particolare riguardo alla **composizione del**

⁵ Residente e non residente.

⁶ Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.

patrimonio per tipologia di fondi si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi obbligazionari sia salita dal 49% di settembre 2012 al 49,4% di settembre 2013, quella dei fondi bilanciati dal 4,3% al 5,7% e quella dei fondi flessibili dal 14,2% al 17,1%, mentre la quota dei fondi azionari è scesa dal 21,8% al 20,4%, quella dei fondi *hedge* dall'1,7% all'1,2% e quella dei fondi monetari dal 7,6% al 5,4%. La quota sul totale dei fondi non classificati è scesa dall'1,4% allo 0,9%. Sempre a settembre 2013 si è registrato un flusso lievemente negativo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a -343 milioni di euro; +3,3 miliardi il mese precedente (+39,6 miliardi da inizio 2013).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono aumentate del 2,1% nel primo trimestre del 2013: bene i fondi comuni, i depositi e le azioni e partecipazioni, in flessione le obbligazioni, sia pubbliche che bancarie.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 3.700 miliardi di euro nel primo trimestre del 2013, con un aumento su base annua del +2,1%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

Stabile e in crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 5,4%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 31,9% (30,9% un anno

prima);

- le quote di **fondi comuni** (+15,1% su base annua). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 7,7% (6,8% nello stesso periodo dell'anno precedente);
- le **assicurazioni ramo vita**, fondi pensione e TFR, che hanno segnato una variazione positiva del 2%. La quota di questo aggregato risulta pari al 17,8% (stabile rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).
- le **azioni e partecipazioni** che presentano una variazione annua pari al +11,9%. La quota di questo aggregato risulta pari al 21,4% (19,6% nel primo trimestre del 2012).

In flessione:

- le **obbligazioni pubbliche e private** hanno segnato una variazione negativa (-15,2%), segno condiviso sia dalla componente pubblica sia da quella bancaria. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 17,3% (20,8% nel precedente anno).

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **Ad ottobre 2013 la raccolta sull'interno da clientela delle banche italiane cresce di quasi 9 miliardi su base mensile e registra una variazione lievemente negativa su base annua; ancora positiva la componente depositi, mentre in contrazione la dinamica delle obbligazioni ed anche quella della provvista dall'estero**

Secondo le prime stime del SI-ABI ad ottobre 2013 la **raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche italiane**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è cresciuta di quasi 9 miliardi su base mensile, manifestando una variazione annua pari a -0,1% (da -1,1% di fine settembre 2013).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.727,5 miliardi di euro (*cfr. Tabella 1*). Nel corso dell'ultimo anno lo *stock* della raccolta è diminuito di circa 2 miliardi di euro.

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i **depositi da clientela residente** (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita

connessi con operazioni di cessioni di crediti) abbiano registrato una variazione tendenziale pari a +4,6% (+3,4% a settembre 2013). La variazione annua delle **obbligazioni**⁷ è risultata pari a -9,7% (-10,1% a settembre 2013), manifestando, tuttavia, un aumento in valore assoluto su base mensile di 3,2 miliardi di euro.

A settembre 2013 continua ad essere negativo il *trend* dei **depositi dall'estero**⁸: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 346,5 miliardi di euro, il 2,5% in meno di un anno prima (-5% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 12,5% (12,7% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra settembre 2012 e settembre 2013 è stato negativo per circa 9 miliardi di euro.

A fine settembre 2013 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 143,5 miliardi di euro (+14,2% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 7,4% (6,3% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** - sempre alla stessa data - sono ammontati a 203,2 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 58,6% (64,7% un anno prima).

⁷ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

⁸ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche italiane

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
ottobre-11	1.719.034	0,47	1.107.300	-0,76	611.734	2,78
novembre-11	1.698.270	0,40	1.085.195	-0,83	613.075	2,64
dicembre-11	1.733.541	0,85	1.122.645	-0,37	610.896	3,18
gennaio-12	1.709.444	0,12	1.105.345	-0,79	604.099	1,82
febbraio-12	1.714.116	0,25	1.113.968	0,14	600.148	0,47
marzo-12	1.739.587	0,87	1.137.756	2,22	601.831	-1,58
aprile-12	1.724.324	-0,59	1.133.492	1,24	590.832	-3,94
maggio-12	1.718.026	-0,83	1.130.293	1,65	587.733	-5,27
giugno-12	1.724.138	-0,28	1.139.742	2,50	584.396	-5,30
luglio-12	1.716.669	-0,81	1.133.902	1,84	582.767	-5,59
agosto-12	1.712.903	-0,22	1.136.378	2,94	576.525	-5,91
settembre-12	1.737.408	1,03	1.162.387	5,02	575.021	-6,17
ottobre-12	1.729.549	0,61	1.153.738	4,19	575.811	-5,87
novembre-12	1.723.466	1,48	1.150.892	6,05	572.574	-6,61
dicembre-12	1.761.548	1,62	1.192.391	6,21	569.157	-6,83
gennaio-13	1.751.470	2,46	1.178.952	6,66	572.518	-5,23
febbraio-13	1.755.949	2,44	1.193.959	7,18	561.990	-6,36
marzo-13	1.758.562	1,09	1.209.344	6,29	549.218	-8,74
aprile-13	1.745.573	1,23	1.212.196	6,94	533.377	-9,72
maggio-13	1.737.611	1,14	1.207.184	6,80	530.427	-9,75
giugno-13	1.733.538	0,55	1.204.581	5,69	528.957	-9,49
luglio-13	1.720.990	0,25	1.198.501	5,70	522.489	-10,34
agosto-13	1.726.178	0,78	1.206.488	6,17	519.690	-9,86
settembre-13	1.718.798	-1,07	1.201.715	3,38	517.083	-10,08
ottobre-13	1.727.467	-0,12	1.207.227	4,64	520.240	-9,65

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua dei depositi della clientela residente e della raccolta - da giugno 2010 a maggio 2011.

1 Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

2 Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

- **In lieve flessione la remunerazione media della raccolta bancaria, in marginale aumento il rendimento delle obbligazioni**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato ad ottobre 2013 a 1,91% (1,92% a settembre 2013). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** ha manifestato, nel periodo più recente, una lieve flessione; in particolare, esso è risultato pari a 1% (1,02% a settembre 2013 - *cfr. Tabella 2*). Nell'ultimo mese il tasso delle operazioni pronti contro termine è salito dal 2,03% al 2,20%, mentre il rendimento delle obbligazioni bancarie è passato dal 3,43% al 3,45%.

- **Il rendimento dei titoli pubblici ha risentito dell'attenuazione delle tensioni sui mercati finanziari**

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato ad ottobre 2013 al 3,26%, 30 punti base al di sotto del valore di settembre 2013 e 75 *basis points* al di sotto del valore di ottobre 2012.

Nel mese di settembre 2013 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari al 2,20% (2,19% ad agosto 2013; 3,98% a settembre 2012). Con

riferimento ai **BTP**⁹, nella media del mese di settembre 2013 il rendimento medio è risultato pari al 4,03% (3,92% ad agosto 2013; 4,77% a settembre 2012). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo agosto - settembre 2013 dallo 0,71% allo 0,83%.

⁹ Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2
Italia: tassi d'interesse per gli investitori
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
ott-08	2,31	1,87	4,37	4,72	3,28	4,22	4,86	4,29	4,89	2,00	2,35	4,00
ott-09	0,78	0,34	1,70	2,92	1,68	0,56	0,95	1,07	4,08	1,35	1,45	4,15
ott-10	0,65	0,31	1,38	2,74	1,44	1,04	1,84	1,57	3,92	0,35	0,90	3,30
ott-11	0,96	0,56	2,29	3,31	1,86	2,57	5,36	3,73	5,68	1,40	2,20	5,20
ott-12	1,28	0,55	3,13	3,33	2,11	1,23	3,52	1,97	4,52	1,00	2,50	6,00
nov-12	1,28	0,54	3,13	3,33	2,10	1,09	3,20	1,84	4,41	1,00	2,50	6,00
dic-12	1,25	0,54	3,03	3,36	2,08	0,96	2,82	1,69	4,14	1,00	2,50	6,00
gen-13	1,17	0,49	2,97	3,37	2,05	0,65	2,28	1,23	3,83	0,50	2,00	5,00
feb-13	1,16	0,49	2,64	3,39	2,03	0,79	2,45	1,40	4,05	1,00	2,50	5,50
mar-13	1,16	0,52	2,58	3,43	2,03	0,88	2,78	1,52	4,18	1,00	2,50	5,50
apr-13	1,14	0,49	2,33	3,43	2,00	0,57	2,37	1,17	3,87	0,50	2,00	5,00
mag-13	1,09	0,49	2,18	3,43	1,97	0,49	1,97	0,94	3,59	0,50	2,00	5,00
giu-13	1,08	0,49	2,18	3,42	1,96	0,73	2,22	1,28	3,97	0,25	2,00	5,00
lug-13	1,05	0,47	2,18	3,41	1,94	0,73	2,31	1,32	4,02	0,50	2,25	5,25
ago-13	1,04	0,47	2,15	3,43	1,93	0,71	2,09	1,27	3,92	0,50	2,25	5,25
set-13	1,02	0,44	2,03	3,43	1,92	0,83	2,20	1,41	4,03	0,50	2,25	5,25
ott-13	1,00	0,42	2,20	3,45	1,91	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **In flessione ad ottobre 2013 la dinamiche dei prestiti bancari a famiglie e imprese**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, a fine ottobre 2013 un assestamento; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.857 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -3,8% (-3,9% il mese precedente).

Lievemente negativa è risultata anche la variazione annua dei **prestiti a residenti in Italia al settore privato**¹⁰ (-3,8% ad ottobre 2013, -3,9% il mese precedente - cfr. *Tabella 3*). Alla fine di ottobre 2013 risultano pari a 1.597,5 miliardi di euro.

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre a fine ottobre 2013, a 1.429 miliardi di euro, con una variazione annua di -3,5% (-3,2% a settembre 2013; -2,7% nella media Area Euro a settembre 2013). Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a breve termine** (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -5,1% (-3,7% a settembre 2013), mentre **quello a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di -3% (-3% anche a settembre 2013).

La debolezza dell'attività di finanziamento dell'economia è un tratto comune dei Paesi dell'area dell'Euro. Secondo gli ultimi dati relativi a settembre 2013, in media per il

¹⁰ Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

complesso dei Paesi dell'Area dell'Euro, il tasso di variazione su base annua è di -1,8%, in Germania -0,3%, in Francia +1,2%, in Spagna -10%, in Italia -2,3%. Se si tiene conto anche dell'andamento dell'economia e si considera quindi la variazione del rapporto tra prestiti e pil a giugno 2013 l'intera area dell'Euro presentava un valore negativo per il -2,3%, la Germania del -1,8%, la Francia registra un marginale valore positivo (+0,11%), la Spagna -8,9% e l'Italia -2,3%.

- **A settembre 2013 si conferma la flessione dell'andamento dei finanziamenti alle imprese; prossima allo zero la dinamica dei prestiti alle famiglie**

A settembre 2013 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a -4,2%¹¹ (-4,6% il mese precedente; -3,1% un anno prima). In marginale flessione la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie¹² (-1,1% a settembre 2013, -1,2% il mese precedente; 0% a settembre 2012). La dinamica dei finanziamenti per **l'acquisto di immobili**⁸, è risultata a **settembre 2013 pari al -1,1%** (-0,9% anche il mese precedente; +0,5% a settembre 2012). L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹³ mette in

¹¹ I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

¹² Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

¹³ A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato

luce come a settembre 2013 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprono una quota sul totale di circa il 54,1%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 23%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 19,1%, mentre il comparto delle costruzioni il 17,7% e quello dell'agricoltura il 4,8%. Le attività residuali circa il 4,3%.

- **La dinamica dei finanziamenti è stata influenzata dalla forte contrazione degli investimenti**

Nel secondo trimestre del 2013 è proseguita, anche se a ritmi inferiori, la contrazione degli investimenti fissi lordi, con una riduzione congiunturale annualizzata pari a circa l'1,1% (-13,3% nel primo trimestre). Il settore dei macchinari ha registrato una modesta espansione pari al 2,2%, mentre quello delle costruzioni ha continuato il suo *trend* negativo con una riduzione del -4%. Posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi) nel secondo trimestre del 2013 l'indice si è posizionato a 73,8 con una perdita cumulata di oltre 26 punti.

In peggioramento sono risultati anche altri indicatori riferiti all'attività delle imprese: l'indice destagionalizzato della **produzione industriale** è diminuito a settembre 2013 del -3% rispetto ad un anno prima, così come i **nuovi ordinativi manifatturieri** che ad agosto 2013 segnalano una ulteriore flessione su base annua pari a -6,8% (-2,2% a luglio).

della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

Continua peraltro ad aumentare il numero di fallimenti delle imprese: secondo i dati *Cerved Group* nei primi nove mesi del 2013 essi hanno raggiunto quota 9.902, in crescita del 12% su base annua e del +9% rispetto al secondo trimestre.

E' peggiorata, peraltro, la situazione delle imprese: nel primo semestre del 2013 sono ulteriormente aumentate le procedure concorsuali e quelle di liquidazione volontaria relative a società di capitali¹⁴. Il saldo tra iscrizioni di nuove imprese e cessazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio) nei primi nove mesi dell'anno è stato pari a 7.700 unità, molto ridotto rispetto al corrispondente valore negli anni precedenti (circa 60.000, in media, tra il 2004 e il 2007 e oltre 36.000 tra il 2008 e il 2012). Il peggioramento è imputabile in pari misura alla flessione delle iscrizioni e all'incremento delle cessazioni.

Inoltre, secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (*Bank Lending Survey* – ottobre 2013) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del terzo trimestre del 2013 si è registrata ancora una significativa diminuzione della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti: l'indicatore espresso dalla percentuale netta si è collocato a -37,5 (-50 il trimestre precedente). Nulla è risultata, peraltro, la domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari (pari a zero).

In lieve aumento la domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante. Ancora in aumento la domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (+37,5).

¹⁴ Cfr. Banca d'Italia: *Rapporto sulla stabilità finanziaria – Novembre 2013*.

- **In assestamento e sempre su valori contenuti il tasso sul totale prestiti; in flessione i tassi sulle nuove erogazioni**

Dalle segnalazioni del SI-ABI¹¹ si rileva che ad ottobre 2013 **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI è risultato pari al 3,83%, 2 centesimi al di sopra del mese precedente e +3 punti base rispetto ad ottobre 2012 (*cfr. Tabella 4*).

Sempre ad ottobre 2013 il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è posizionato al 3,38% (3,56% a settembre 2013), mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è risultato pari al 3,59% (3,67% il mese precedente). Nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 22,5% (22,9% il mese precedente; era 24,7% ad agosto 2013).

Tabella 3
Impieghi delle banche italiane (escluso interbancario) ¹

	totale impieghi settore privato e PA		settore privato		di cui: a famiglie e società non finanziarie					
	mln €	a/a	mln €	a/a	fino a 1 anno				oltre 1 anno	
					mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
ott-11	1.949.352	4,40	1.691.926	4,77	1.522.168	5,61	407.284	10,80	1.114.884	3,84
nov-11	1.961.375	3,51	1.703.846	4,01	1.533.361	4,82	414.589	8,20	1.118.772	3,62
dic-11	1.948.771	2,37	1.691.299	2,89	1.512.516	3,63	395.927	5,46	1.116.589	2,99
gen-12	1.946.890	0,85	1.692.342	1,47	1.516.457	1,88	408.620	2,63	1.107.837	1,60
feb-12	1.940.149	0,53	1.682.849	0,91	1.511.364	1,18	406.091	1,65	1.105.273	1,01
mar-12	1.948.825	0,90	1.681.268	0,75	1.499.962	0,36	392.651	-0,89	1.107.311	0,81
apr-12	1.949.303	1,28	1.681.586	1,21	1.504.894	0,97	401.164	3,20	1.103.730	0,19
mag-12	1.945.799	0,34	1.679.671	0,27	1.502.266	-0,25	398.162	-0,37	1.104.104	-0,21
giu-12	1.947.027	-0,22	1.681.988	0,29	1.497.948	-1,04	390.106	-3,73	1.107.842	-0,05
lug-12	1.946.853	0,04	1.680.616	-0,24	1.496.345	-1,11	398.085	-1,10	1.098.260	-1,12
ago-12	1.933.820	-0,36	1.666.823	-0,90	1.485.862	-1,80	389.907	-3,33	1.095.955	-1,25
set-12	1.936.909	-0,91	1.666.641	-1,75	1.479.694	-2,89	384.577	-6,33	1.095.117	-1,62
ott-12	1.930.217	-0,98	1.660.801	-1,84	1.480.909	-2,71	386.507	-5,10	1.094.402	-1,84
nov-12	1.930.129	-1,59	1.663.367	-2,38	1.485.242	-3,14	393.432	-5,10	1.091.810	-2,41
dic-12	1.927.860	-1,07	1.660.085	-1,85	1.474.704	-2,50	389.372	-1,66	1.085.332	-2,80
gen-13	1.916.099	-1,58	1.649.645	-2,52	1.474.188	-2,79	394.037	-3,57	1.080.151	-2,50
feb-13	1.911.873	-1,46	1.646.984	-2,13	1.472.083	-2,60	390.633	-3,81	1.081.450	-2,16
mar-13	1.910.896	-1,95	1.643.217	-2,26	1.461.799	-2,54	380.712	-3,04	1.081.087	-2,37
apr-13	1.896.146	-2,73	1.631.054	-3,01	1.458.066	-3,11	381.897	-4,80	1.076.169	-2,50
mag-13	1.893.103	-2,71	1.627.067	-3,13	1.455.154	-3,14	379.683	-4,64	1.075.471	-2,59
giu-13	1.884.046	-3,23	1.621.155	-3,62	1.446.366	-3,44	373.966	-4,14	1.072.400	-3,20
lug-13	1.877.207	-3,58	1.616.955	-3,79	1.448.442	-3,20	378.481	-4,92	1.069.961	-2,58
ago-13	1.860.407	-3,80	1.600.592	-3,97	1.433.730	-3,51	365.588	-6,24	1.068.142	-2,54
set-13	1.861.596	-3,89	1.601.555	-3,91	1.432.804	-3,17	370.300	-3,71	1.062.504	-2,98
ott-13	1.856.958	-3,80	1.597.471	-3,81	1.429.000	-3,51	367.000	-5,05	1.062.000	-2,96

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua degli impieghi a famiglie e società non finanz. oltre 1 anno - da giugno 2010 a maggio 2011 - sono al netto dell'effetto dovuto alla "riemersione" di finanziamenti cartolarizzati.

¹ Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4
Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida
(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig.ni bancarie italiane (durata iniz.del tasso superiore ad 1 anno)
	totale ¹ (consistenze)	di cui: c/c attivi e prestiti rotativi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
ott-08	6,48	-	5,71	5,80	4,25	5,02	4,73	3,12	0,85	5,91	4,76
ott-09	3,91	-	2,33	3,06	1,00	0,77	3,49	0,30	0,53	0,61	3,36
ott-10	3,63	4,45	2,53	2,64	1,00	0,88	2,62	0,29	0,36	0,73	2,73
ott-11	4,09	5,12	3,44	3,42	1,50	1,54	2,56	0,35	0,33	0,92	3,99
ott-12	3,80	5,54	3,61	3,80	0,75	0,21	1,79	0,33	0,33	0,54	4,58
nov-12	3,79	5,44	3,64	3,83	0,75	0,19	1,71	0,31	0,32	0,52	3,33
dic-12	3,79	5,48	3,65	3,69	0,75	0,19	1,62	0,31	0,32	0,52	3,76
gen-13	3,79	5,61	3,62	3,70	0,75	0,20	1,76	0,30	0,30	0,51	3,40
feb-13	3,77	5,56	3,48	3,76	0,75	0,22	1,85	0,29	0,28	0,51	3,31
mar-13	3,76	5,49	3,50	3,69	0,75	0,21	1,71	0,28	0,25	0,51	2,57
apr-13	3,78	5,54	3,60	3,72	0,75	0,21	1,57	0,28	0,24	0,51	3,27
mag-13	3,77	5,50	3,52	3,71	0,50	0,20	1,62	0,27	0,23	0,51	3,04
giu-13	3,76	5,47	3,35	3,64	0,50	0,21	1,90	0,27	0,23	0,51	2,58
lug-13	3,78	5,48	3,53	3,68	0,50	0,22	1,94	0,27	0,23	0,51	2,74
ago-13	3,78	5,48	3,49	3,63	0,50	0,23	2,12	0,26	0,23	0,51	2,89
set-13	3,81	5,53	3,56	3,67	0,50	0,22	2,21	0,25	0,23	0,52	3,51
ott-13	3,83	5,59	3,38	3,59	0,50	0,23	2,11	0,24	0,22	0,52	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

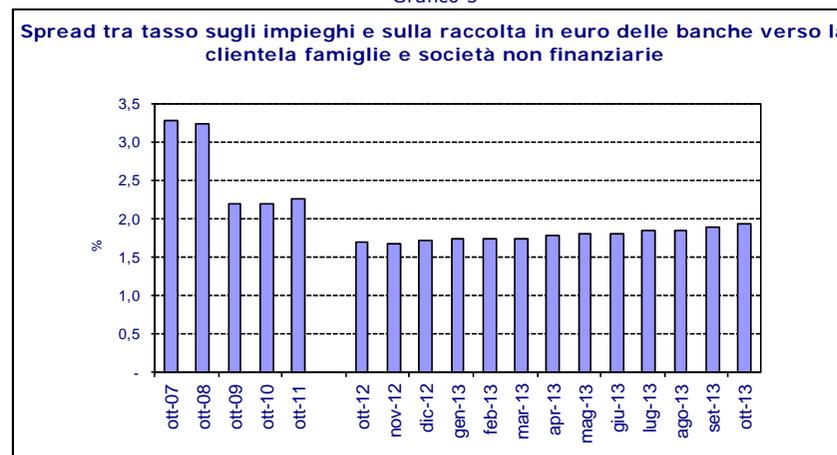
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

- In assestamento e su valori minimi storici ad ottobre 2013 lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato pari ad ottobre 2013 a 192 *basis points*, 3 punti base superiore a quanto registrato a settembre 2013 e 23 punti base al di sopra del valore di ottobre 2012. Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti.

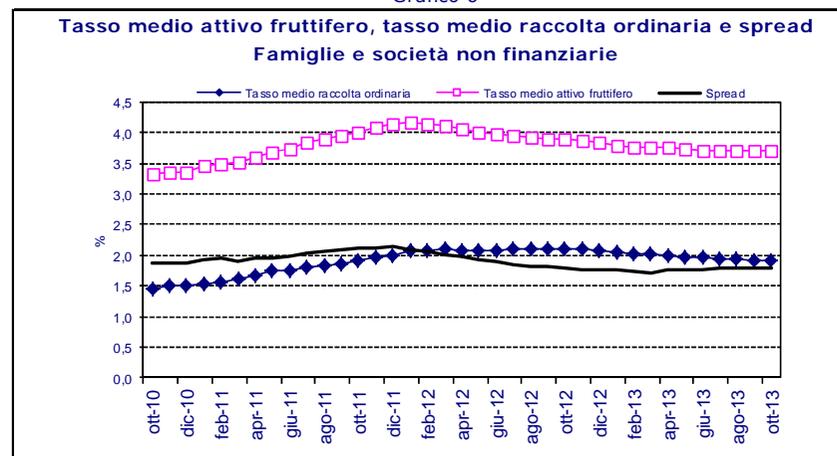
Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro ad ottobre 2013 si è posizionato a 1,80 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 1 punto base al di sopra del valore di settembre 2013; 1,78 punti percentuali ad ottobre 2012. Il differenziale registrato ad ottobre 2013 è la risultante di un valore del 3,71% del **tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie** e di un livello dell'1,91% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**.

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **In crescita a quota 144,5 miliardi a settembre 2013 le sofferenze lorde. In aumento il rapporto sofferenze lorde/prestiti**

A settembre 2013 le **sofferenze lorde**¹⁵ sono risultate pari a 144,5 miliardi di euro, 2,7 miliardi in più rispetto ad agosto 2013 e quasi 27 miliardi in più rispetto a settembre 2012, segnando un incremento annuo di quasi il 23% (cfr. Tabella 7).

In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 7,5% a settembre 2013 (5,9% un anno prima), valore che raggiunge il 13,2% per i piccoli operatori economici (11,1% a settembre 2012), il 12% per le imprese (9% un anno prima) ed il 6,2% per le famiglie consumatrici (5,3% a settembre 2012).

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**¹⁶, a settembre 2013 esse sono risultate pari a quasi 75,2 miliardi di euro, circa 1,7 miliardi in più rispetto al mese precedente e circa 16,6 in più miliardi rispetto a settembre 2012 (+28,3% l'incremento annuo).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 4,03% (3,93% ad agosto 2013 e 3,03% a settembre 2012).

¹⁵ Sofferenze al lordo delle svalutazioni.

¹⁶ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

Tabella 7

Sofferenze del sistema bancario italiano				
	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve ³	Sofferenze lorde ⁴
	mln €	valori %	valori %	mln €
set-11	48.886	2,53	12,75	102.033
ott-11	49.323	2,56	12,87	102.746
nov-11	50.591	2,62	13,12	104.364
dic-11	51.721	2,70	13,63	107.197
gen-12	49.925	2,60	12,78	107.377
feb-12	48.866	2,56	12,45	107.637
mar-12	48.625	2,53	12,32	107.591
apr-12	50.195	2,61	13,10	108.992
mag-12	52.049	2,71	14,06	110.883
giu-12	54.339	2,83	14,59	113.130
lug-12	55.480	2,87	14,93	114.260
ago-12	57.120	2,97	15,36	115.875
set-12	58.602	3,03	15,80	117.637
ott-12	60.495	3,15	16,28	119.825
nov-12	62.780	3,26	16,92	121.860
dic-12	64.774	3,36	17,37	124.974
gen-13	64.412	3,37	16,95	126.147
feb-13	61.652	3,23	15,99	127.656
mar-13	64.196	3,37	16,55	130.975
apr-13	66.435	3,51	17,38	133.280
mag-13	68.462	3,60	17,91	135.745
giu-13	70.646	3,75	18,50	138.072
lug-13	71.955	3,85	18,80	139.850
ago-13	73.450	3,93	19,16	141.838
set-13	75.162	4,03	19,60	144.525

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

³ Fino a maggio 2010 l'ammontare di capitale e riserve è stimato al fine di includervi i fondi rettificativi su esposizioni per cassa.

⁴ Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 906,4 miliardi ad ottobre 2013 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, ad ottobre 2013 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 906,4 miliardi di euro.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In assestamento a settembre 2013 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (settembre 2013) li indicano al 3,74% (3,69% ad agosto 2013; 3,87% a settembre 2012), un valore che si raffronta al 4,34% praticato in Italia (4,50% ad agosto 2013; 4,42% a settembre 2012 - *cfr. Tabella 8*). I tassi italiani incorporano il maggior costo della raccolta delle banche indotto dal più elevato livello dei rendimenti dei titoli pubblici.

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano a settembre 2013 pari al 2,21% nella media dell'Area Euro (2,18% ad agosto 2013; 2,26% a settembre 2012), un valore che si raffronta al 2,98% applicato dalle banche italiane (2,86% ad agosto 2013; 2,91% a settembre 2012).

Nel mese di settembre 2013, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona

al 6,88% in Italia, 6,99% ad agosto 2013 (6,95% a settembre 2012), un livello che si raffronta al 7,78% dell'Area Euro (7,74% ad agosto 2013; 8,14% a settembre 2012).

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
 valori %

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
set-08	6,15	6,20	5,22	5,45	nd	nd
set-09	3,16	3,57	2,19	2,38	nd	nd
set-10	3,23	3,49	2,04	2,36	6,25	8,02
set-11	4,15	4,16	3,00	2,97	6,69	8,31
set-12	4,42	3,87	2,91	2,26	6,95	8,14
ott-12	4,51	3,91	3,02	2,28	7,05	8,04
nov-12	4,49	3,88	3,06	2,26	7,06	7,96
dic-12	4,43	3,77	3,15	2,35	7,04	7,94
gen-13	4,39	3,78	3,10	2,28	7,22	7,97
feb-13	4,38	3,81	2,90	2,22	7,15	7,97
mar-13	4,36	3,75	2,93	2,20	7,11	7,95
apr-13	4,39	3,83	3,12	2,30	7,15	7,93
mag-13	4,36	3,85	2,93	2,22	7,08	7,91
giu-13	4,30	3,72	2,77	2,22	7,03	7,84
lug-13	4,41	3,81	2,96	2,30	7,06	7,75
ago-13	4,50	3,69	2,86	2,18	6,99	7,74
set-13	4,34	3,74	2,98	2,21	6,88	7,78

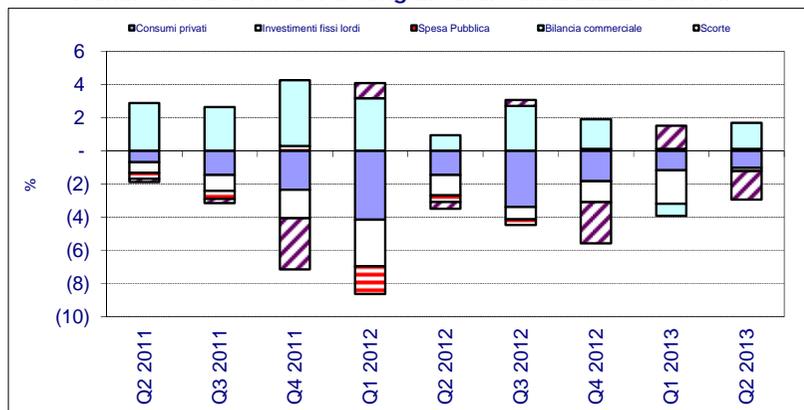
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

GRAFICI E TABELLE

Grafico A1

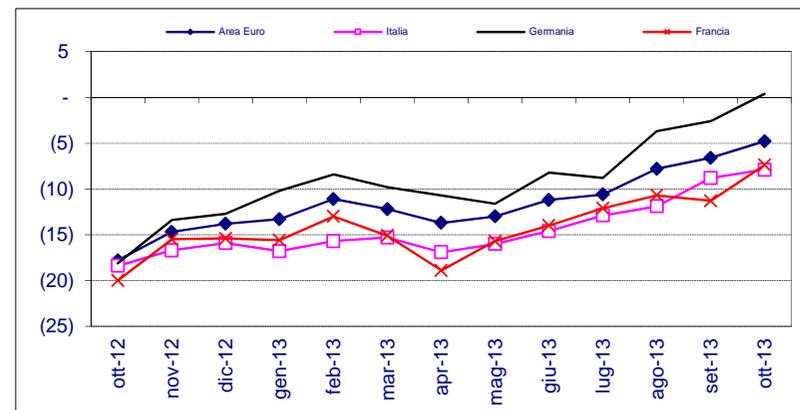
Italia: contributi crescita congiunturale annualizzata del Pil



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2

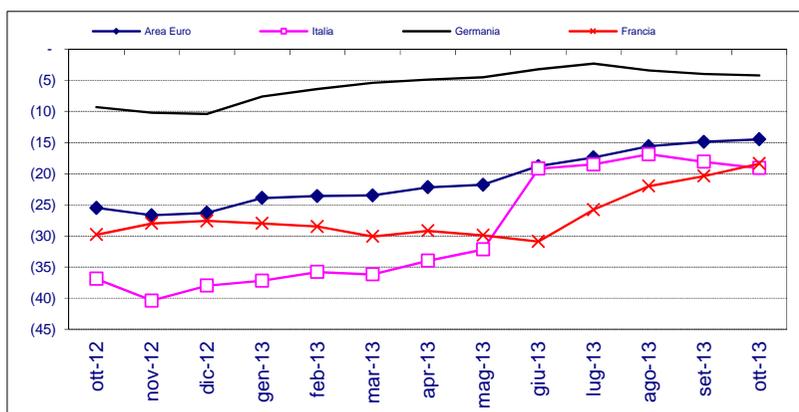
Area Euro: Indice di Fiducia delle Imprese (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3

Area Euro: Indice di Fiducia dei Consumatori (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	mag-13	giu-13	lug-13	ago-13	set-13	ott-13	8/11/13
Dollaro americano	1,298	1,318	1,308	1,331	1,335	1,364	1,335
Jen giappone	131,0	128,3	130,4	130,2	132,5	133,4	132,3
Sterlina inglese	0,849	0,852	0,862	0,859	0,842	0,848	0,835
Franco svizzero	1,241	1,232	1,237	1,233	1,233	1,232	1,231
Yuan cinese	7,971	8,087	8,023	8,151	8,171	8,328	8,131
Rublo russo	40,684	42,669	42,859	43,969	43,479	43,732	43,6
Real brasiliano	2,645	2,867	2,946	3,119	3,030	2,986	3,119
Rupia indiana	71,374	76,968	78,225	83,778	85,196	84,101	83,741

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

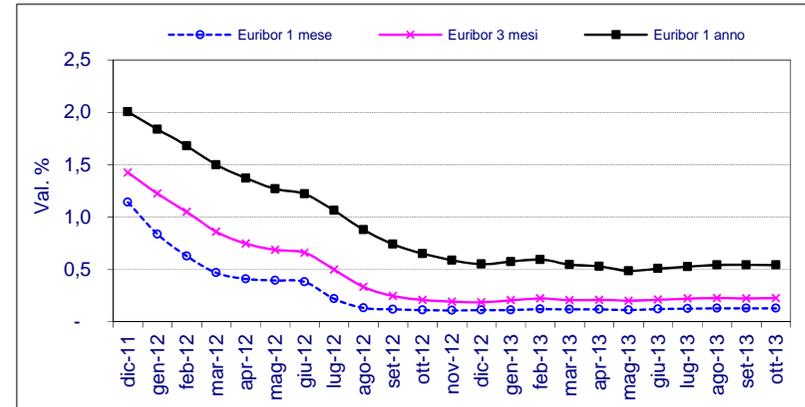
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2012	2012 cumulato	2013	2013 cumulato
Gen	3,3	3,3	2,2	2,2
Feb	8,0	11,3	12,5	14,7
Mar	17,9	29,1	21,4	36,1
Apr	2,0	31,2	11,0	47,1
Mag	4,3	35,1	8,8	55,9
Giu	-5,6	29,1	-14,1	41,8
Lug	-2,0	27,4	8,8	50,6
Ago	6,0	33,5	9,2	59,8
Set	11,4	45,5	15,5	75,3
Ott	13,4	58,5	11,5	86,8
Nov	4,3	62,9		
Dic	-14,1	48,5		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

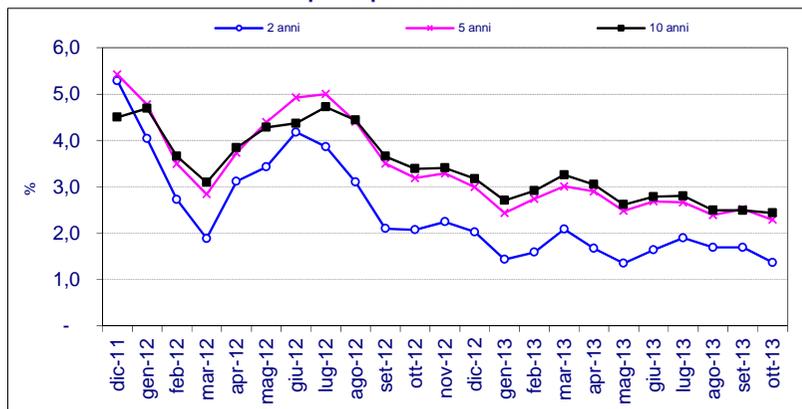
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

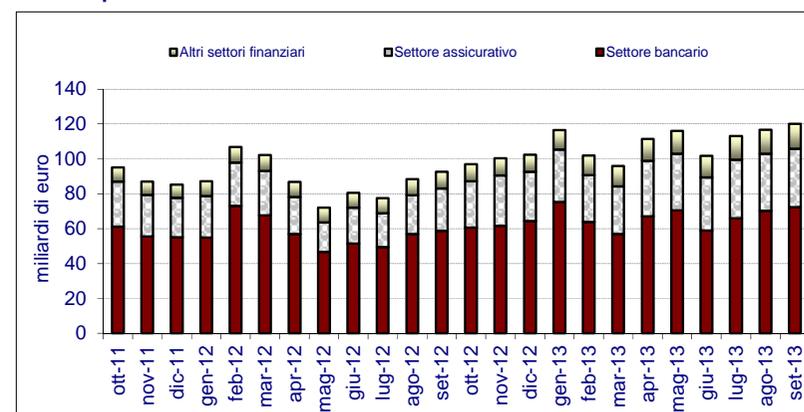
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

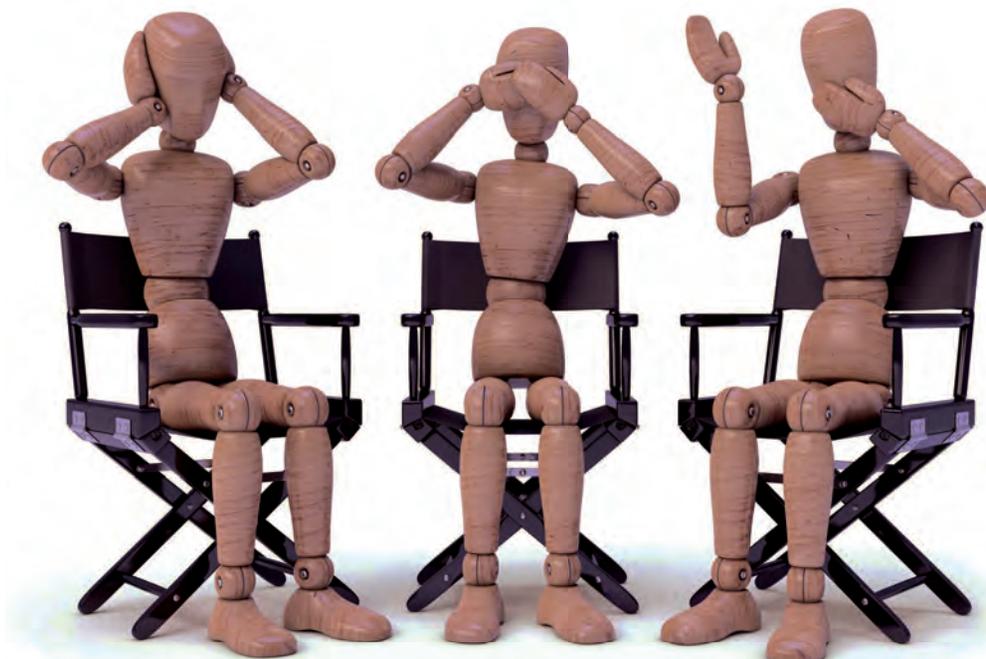
Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana

Studio Informatica presenta Connettore **SID** per comunicare con l'Agenzia dell'Entrate ...

... senza sentire, vedere o parlare.



Tutti gli **Operatori Finanziari**, nell'ambito delle disposizioni a contrasto dell'evasione fiscale, dovranno segnalare **Saldi e Totali dei Movimenti in dare e in avere** sui rapporti in essere con la clientela. Tale segnalazione andrà ad integrare quanto già comunicato **mensilmente** all'**Anagrafe dei Rapporti**.

Connettore SID è il modulo progettato per gestire il colloquio tra le procedure aziendali e la piattaforma **SID (Sistema Interscambio Dati)**, l'infrastruttura trasmissiva dedicata allo scambio automatizzato di flussi con **Agenzia delle Entrate**.

Il modulo riceve i flussi dal sistema informativo aziendale, provvede ad applicare gli opportuni protocolli e a **"consegnare"** i flussi al canale **SID** prescelto (**FTP o PEC**) in modalità integrata, automatizzata e tracciata, così come sollecitato dal **Garante della Privacy** e predisposto da **Agenzia delle Entrate**, al fine di **garantire l'esclusione di ogni trasferimento manuale di dati e informazioni**.

0523-313000

telefonare non cambia la vita,
ma aiuta a chiarirsi le idee!



**STUDIO
INFORMATICA**
s.r.l.

www.smouse.it

**Sistemi avanzati
per l'applicazione
delle normative
di legge**

Stradone Farnese, 43/a
29121 Piacenza
t. 0523 313000
f. 0523 344077

Microsoft Partner
Silver Application Development